

Basta, è ora di finirla con l'ipocrisia! Siamo calati ... ma non siamo crollati.

Quindi ? ... non abbiamo perso ... anzi ... quasi quasi abbiamo vinto!.

Il vizio dell'autoreferenzialità.

E' dalle 5 di questa mattina che mi sono messo a navigare per cercare di capire cos'e' successo.

Innanzitutto i dati: quelli disponibili, per l'Italia, dicono che Berlusconi non ha sfondato, il PD non e' crollato, La Lega ride felice e l'IdV e' al settimo cielo. La sinistra radicale si lecca le ferite che da sola si e' procurata. Dividersi non e' mai una buona cosa, ma e' il peccato originale dell'intera sinistra. A livello europeo, lo scenario e' davvero triste. Ci conviene limitarci a casa nostra.

Considerazioni (le mie): tutto come previsto, convinto come sono, da sempre, che Lega da una parte ed IdV dall'altra, vivano di una sorta di rendita di posizione politica che consente ad entrambe di alimentarsi degli errori dei rispettivi vicini, PdL da una parte e PD (e sinistra radicale) dall'altra. Si tratta comunque, in entrambi i casi, di una rendita di posizione particolare, non "lineare" ma "circolare" (giusto per rendere l'idea). Mi spiego, Lega ed IdV non si alimentano degli errori dei partiti che, secondo le sequenze tradizionali in cui i partiti sono posti all'interno del cosi' detto arco costituzionale (da destra a sinistra), sono loro contigui, o meglio non solamente: entrambe, beneficiano degli errori dell'intero spettro dei partiti loro omogenei, rispettivamente di destra e/o di sinistra (a volte si invade anche il campo altrui). Così' la Lega ieri, non beneficiava solo degli errori di Forza Italia, ma anche di quelli di Alleanza Nazionale; un esempio su tutti e' il riscontro ottenuto, forzando i toni, sul tema della sicurezza e della xenofobia, tanto caro alla tradizione prima fascista e poi missina. Lo stesso vale a sinistra con l' IdV, che pesca non solo dal PD, per le carenze di quest'ultimo) sul piano della rappresentanza e della sua subordinazione a un certo integralismo cattolico in tema di valori etici) sul piano del rinnovamento, nel rispetto esclusivo di una reale pratica democratica, nella sua vita interna ed in quella istituzionale, il procrastinarsi della "casta" per intenderci) per la scarsa incisività, di proposte e di comunicazione, sul piano della difesa dello stato di diritto e costituzionale) sul piano della proposta sociale, scarsamente incisiva e poco innovativa, troppo collateralismo per intenderci. Su alcuni di questi temi, ideali e sociali, l'IdV pesca anche nell'elettorato della sinistra radicale.

Considerazioni ... ufficiali, semiufficiali, dei redivivi: di veramente rimarchevole, da segnalare, la ricomparsa dei tanti redivivi (Melandri, Realacci, Tonini, Gentiloni, Castagnetti, Marini), dei sempre presenti ... che vorremmo qualche volta assenti (Pistelli). Dei non pervenuti, Rutelli e Binetti (forse in ritiro .. spirituale). La mia non e' una battuta, considero veramente rimarchevole la ricomparsa dei soggetti di cui sopra, ed ancora piu' rimarchevole il senso delle loro dichiarazioni ... che unitamente a quelle di Fassino ... suonano da **autoassoluzione**. Per gli scettici preciso che la mia fonte e' il sito ufficiale del PD. Se dovessi sintetizzare il senso delle posizioni espresse .. e': **siamo calati, ma non siamo crollati. Quindi ?.. non abbiamo persoanzi.... quasi quasi abbiamo vinto!** L'assunto da cui partire, per arrivare rapidamente a questa conclusione, ovviamente assoluta, e' semplice: le previsioni erano negative, poteva andare peggio.

Il vizio dell'autoreferenzialità. La casta che ritorna e si autoassolve.

Basta, io credo sia ora di chiedere conto a questi signori dei 6 o 7 punti percentuali persi, in poco piu' di un anno, ed in gran parte rintracciabili nell'IdV, forse qualcosa nella sinistra radicale (non c'entra infatti che abbia o meno passato la soglia) ed il resto nell'astensionismo.

Confido nella serietà e nella sincerità di Franceschini, a cui chiedo il recupero di una dimensione di dignità, intellettuale ed etica, in nome del popolo del Partito Democratico. Non altro.

Sosteniamo con impegno e passione le prossime scadenze per i ballottaggi ... e poi facciamo pulizia.

Che il prossimo sia realmente il congresso del rinnovamento, della trasparenza e della democrazia. Il funerale della casta. Dei camaleonti, dei signori delle comode poltrone.

Oggi, la domanda da farsi non puo' che essere relativa al perche' abbiamo perso quasi un terzo del nostro popolo.

Ieri in una nota estremamente critica, che rappresentava il mio modesto e sincero contributo al dibattito, rivolta alla dirigenza del partito, tentavo di riportare l'attenzione su qualcuno degli errori e dei limiti della nostra azione e proposta politica. Non volevo associarmi ne' all'ipocrisia dei piu' che cercavano di imputare le ragioni di una sconfitta annunciata a cause tutte esterne al partito, ne' alle analisi di comodo di coloro che, prefigurando apocalissi, precostituivano in realta' le condizioni per autoassolversi per un tracollo mancato.

La mia era una posizione di dignita', di consapevolezza e di passione. La riproposizione di un sogno inestinguibile. La dignita', che mi costringeva ad una testimonianza di verita' su "cose" e "persone". La consapevolezza della crudezza e della necessita' delle parole, della sofferenza per chi e' accusato o chiamato in causa, ma anche quella di chi accusa o chiama in causa. La passione che non consente di cedere alla rassegnazione. Ma rinnova il suo sogno.

Per rinnovarlo non credo esistano scorciatoie che non siano quelle di una riflessione aperta, libera e sincera.

Senza dogmi, senza ideologie, senza salvacondotti.

E per provare a ricominciare, a ricostruire il nostro sogno ... non possiamo che ripartire dagli errori, rendercene consapevoli.

Credo sia un dovere di ogni democratico, nel rispetto delle opinioni altrui, dare espressione al proprio pensiero, al proprio cuore. Al sogno. Con sincerita ed umilta'. Solo cosi' potra' realizzarsi quella contaminazione di culture sempre invocata e sempre disattesa.